

TUTELIAMO IL NOSTRO PIANETA

L'editoriale di Lidia Fabbri, Presidente CAI Rovigo

La primavera è arrivata regalandoci giornate più lunghe che ci consentono di uscire da casa per semplici passeggiate in natura. Ma quel momento di svago alcune volte diventa nocivo per l'ambiente, deturpato dai comportamenti irrispettosi di alcuni escursionisti e ciclo-escursionisti. Ecco perché ho promosso una **giornata ecologica sui Colli Euganei** insieme a **Vivere l'Ambiente** in collaborazione con **Plastic Free** con l'obiettivo di ripulire quei sentieri che da sempre ci accolgono generosamente, senza chiedere nulla in cambio.

Sabato 7 maggio chi ha a cuore l'ambiente potrà dare il proprio contributo raccogliendo i rifiuti abbandonati lungo i sentieri. Lo stesso Reinhold Messner ha affermato più volte che quando siamo in natura e si è in sintonia con l'ambiente che ci circonda, lo si rispetta, lo si ama e lo si tutela.

Il progetto rispecchia i valori del CAI che negli anni ha redatto vari documenti in difesa dell'habitat.



Va ricordato che la nostra associazione ambientalista è stata riconosciuta dal Governo nel 1987 grazie anche a quei precetti scritti dai padri fondatori nel 1863. L'articolo 1 cita: «il CAI è una libera associazione nazionale che ha per iscopo...la difesa del loro ambiente naturale».

L'ultimo documento importante è il Nuovo Bidecalogo che si riferisce a principi di autodisciplina e autoregolazione, indirizzati ai soci che praticano le loro attività in ambiente. Sono regole con criteri etico-ambientali atte a proteggere gli ecosistemi, lo sviluppo sostenibile e a mantenere le condizioni di protezione verso la natura e di disciplinare le attività delle terre alte.

Ormai tutti gli scienziati, i climatologi, i glaciologi come il nostro socio Franco Secchieri, ci hanno avvertito da anni che il nostro pianeta Terra è al collasso e che l'unica cosa che si può fare è rallentare perché indietro non si torna.

Ognuno di noi deve fare la propria parte, anche piccole azioni in difesa del nostro pianeta, per non dire alle generazioni future: «potevo fare il mio dovere e non l'ho fatto!»

